

Dimensionamento protestano i sindaci

→ a pagina 2

La protesta dei sindaci del Lazio “Noi contro il dimensionamento”

Ricorsi, controricorsi, proteste dei sindaci. È ancora caos sul dimensionamento, il processo attraverso il quale i plessi vengono fusi, aggregati, accorpato o soppressi a livello amministrativo su decisione della Regione. Tra luglio e agosto alcuni Comuni e scuole coinvolte, tra cui la Alberto Sordi di Roma, hanno ricevuto il responso del Tar, che ha accolto il ricorso presentato con l'obiettivo di bloccare la delibera con cui la maggioranza di Francesco Rocca aveva soppresso alcune delle 23 autonomie previste per l'anno scolastico appena iniziato.

La Regione intanto ha fatto ricorso in appello con istanza di sospensiva, sperando di riuscire a far lavorare gli istituti, ormai fusi, senza costringere l'Ufficio scolastico regionale a intervenire in emergenza nominando presidi reggenti e collaboratori amministrativi per la segreteria. Il primo ricorso, già prodotto per Viterbo, è stato rigettato. Le altre scuole e i Comuni sperano che accada lo stesso, ma nel frattempo protestano: l'hanno

fatto ieri, sotto alla sede della Regione, alcuni sindaci del Lazio, Vincenzo Ponzani di Montorio Romano, Giovanni Ugolini di Monteflavio, Stefano Micheli di Rocca Sinibalda, Eliana Passacantando di Pescorocchiano, Gaetano Micaloni di Petrella Salto, Filippo Lucentini di Fiamignano, Floriana Brocchetti di Torricella Sabina, Otello Loreti di Colle di Tora e Luigino Cavallari di Nepesolo. Rocca, che «per impegni istituzionali non si trovava in sede», li riceverà tutti martedì 23.

Nel pomeriggio, intanto, la consigliera regionale del Partito Democratico Eleonora Mattia ha organizzato un convegno alla Pisana, “Sentenze del Tar e dimensionamento”: insieme ai consiglieri dem Marta Bonafoni ed Enrico Pannunzi, al presidente del municipio IV Massimiliano Umberti, alle famiglie, ai sindacati della scuola, si è parlato non solo dei 7 ricorsi accolti dal Tribunale amministrativo regionale, ma anche delle conseguenze sui territori.

La consigliera Mattia non ha ri-

sparmiato critiche alla giunta Rocca. «La Regione è inadempiente in quanto, in base a quanto riferito dai ricorrenti al Tar, non ha ancora dato seguito alla sentenza del Tribunale amministrativo, che ha disposto lo stop al dimensionamento scolastico, nonostante le disposizioni sul blocco degli accorpamenti siano state di recente confermate anche dal Consiglio di Stato». Come successo per Viterbo, appunto. E ancora. «La giunta non solo si ostina a portare avanti un Piano regionale di dimensionamento scolastico che colpisce la scuola pubblica e le comunità locali, ma espone la Regione anche al rischio di una denuncia penale. E' inaccettabile». - V. L.



☉ La protesta dei sindaci che ieri si sono riuniti davanti alla sede della Regione per protestare contro gli accorpamenti



Peso: 1-1%,3-25%